

UNI | GLI ESPERTI SI INCONTRANO

Essere un punto di riferimento per la propria categoria

Alla rinnovata convenzione CNI-UNI, anche per il 2018, si aggiunge l'impegno degli ingegneri nominati a livello nazionale che opereranno all'interno degli organi tecnici: 298 presenze, 170 esperti

CONTINUA A PAG. 8

OT UNA RAPPRESENTANZA LOGICA ED EQUILIBRATA |

Essere un punto di riferimento per la propria categoria

Il CNI come partner UNI: serve più comunicazione per lavorare in maniera costruttiva

Quella del 12 luglio è stata una giornata importante per il Consiglio Nazionale degli Ingegneri che ha organizzato un incontro per approfondire la conoscenza dei nuovi eletti negli Organi Tecnici UNI, Ente Nazionale Italiano di Unificazione. Alla rinnovata convenzione CNI-UNI, anche per il 2018, si aggiunge l'impegno degli ingegneri nominati a livello nazionale che opereranno all'interno degli organi tecnici (298 presenze, 170 esperti per la precisione). Una responsabilità per mettere a fattor comune il proprio lavoro. Così il Consigliere Stefano Calzolari, che da anni si occupa dei rapporti con l'Ente di Unificazione (sia con Accredia e gli Organismi internazionali), ha sottolineato durante l'incontro che "essere parte di un organismo così importante e in evoluzione, in qualità di Istituzione dello Stato, vuol dire cercare sempre il miglior modo possibile di lavorare con tutte le altre componenti in maniera costruttiva". La normazione ricade, infatti, in tantissimi settori che riguardano

soprattutto il benessere dei cittadini: "oggi un professionista (e quindi anche un nostro iscritto) si sente maggiormente qualificato nell'aver una certificazione a seguito dell'emanazione di una norma e di un ente che fissa su essa un determinato schema certificativo".

Qual è stato il criterio di evoluzione della composizione degli Esperti nelle commissioni UNI?
In una prima fase di consultazione, iniziata nell'ottobre 2017, il CNI ha iniziato un vero e proprio censimento, chiedendo prima una riconferma a tutti coloro i quali erano già stati designati in passato di mantenere una continuità con il lavoro precedente, e successivamente esaminando le nuove proposte da parte dei vari Ordini nazionali. Calzolari si dice soddisfatto del risultato raggiunto e aggiunge: "abbiamo ricoperto molte nuove posizioni che prima invece non lo erano. È stata fatta un'operazione molto complicata di confronto e valutazione". Dunque, garantire la

continuità degli Esperti, favorire l'ingresso di nuovi valutando non solo la pertinenza del curriculum, delle esperienze e delle competenze, ma ponderando un'equa distribuzione geografica e soprattutto dando la possibilità ai giovani ingegneri di poter prendere parte agli Organi tecnici. "A parità di curriculum, abbiamo valutato l'età anagrafica del candidato e la sua provenienza, in relazione anche del collocamento dei poli industriali in Italia [...] A fronte di una distribuzione poco omogenea dei soci UNI (coloro i quali poi partecipano effettivamente alle riunioni), come Consiglio abbiamo deciso di mitigare questa disomogeneità, privilegiano Ordini regionali poco rappresentati, e consentendo loro di avere una voce in merito." (si veda Immagine 1, Distribuzione geografica, da Il Giornale dell'Ingegnere n. 6 luglio.)

"CREARE UN RAPPORTO BIUNIVOCO"

"Bisogna avere la capacità di

guardare al bene comune, e ciò sarà possibile creando una certa interazione tra noi in ambito di CNI", ha continuato nel suo intervento Calzolari, "mi piacerebbe che si creasse con ciascuno un vero rapporto biunivoco; che ci fossero dei report periodici sulle attività nelle fasi cruciali delle norme, così da avere una previa capacità di consultazione di modo che la categoria possa dare delle indicazioni". È importante, dunque, che l'esperto designato operante in un determinato ambito possa trovare già nella propria categoria una serie di elementi di riferimento che lo aiutino a portare sul tavolo di lavoro ragionamenti più completi e innovativi, possibile solo attraverso un lavoro condiviso e di collaborazione, un organo tecnico che si arricchisce delle esperienze degli altri, rispondendo a un concetto di democrazia, spesso trascurato. In virtù di ciò, pertanto, quanto più è attiva la partecipazione alla formulazione di una norma, tanto più essa sarà più completa e avrà un maggior riconoscimento all'esterno, fino a essere riconosciuta dal mercato per cui è stata pensata. E in questo senso la comunicazione è fondamentale: più comunicazioni ufficiali con una modalità divulgativa più snella e di impatto per capire l'evoluzione normativa. "Dobbiamo diventare opinion leader e lo possiamo fare solo costruendo una struttura sul piano organizzativo molto più importate di quella che abbiamo avuto fino adesso: è giusto mettere a sistema un'organizzazione che, mantenendo comunque la sua efficienza, possa avere più voce in campo anche nel cambiare la governance politica."

STANDARD PRESTAZIONALI, UNA PRASSI DI RIFERIMENTO PER IL RSPP

Il CNI sta iniziando i lavori per una creazione di una prassi di riferimento sul ruolo professionale del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), un'iniziativa che mira a descrivere meglio le funzioni collegate a questa figura professionale a servizio dei datori di lavoro (sia pubblici che privati) affinché possano individuare con esattezza quali attività e obiettivi assegnare ai RSPP presenti nelle proprie aziende. "Le prassi di riferimento stanno diventando una cosa fondamentale per noi come Ordine degli Ingegneri", contestualizza Stefano Calzolari. "Molte attività dell'ingegneria, soprattutto quelle non coperte da

Focus

Organi Tecnici UNI

Gli Organi Tecnici UNI sono 1074 in cui operano 98 funzionari tecnici, di cui 18 nell'ambito della direzione-normazione e sono il vero fulcro dell'attività normativa, tavolo attorno a cui gli esperti discutono, condividono esperienze e conoscenze per elaborare documenti che diventeranno poi norme UNI. La Commissione Centrale Tecnica UNI è l'organo superiore che supervisiona tutta l'attività tecnico-normativa dei vari organi ed è costituita da tutti i Presidenti di Commissione. L'organo tecnico UNI nasce con il compito istituzionale di elaborare dei documenti tecnico-normativi e non, a livello nazionale, e può essere anche l'interfaccia dei comitati tecnici che operano a livello CEN in Europa e a livello ISO nel mondo. Tutta la documentazione, sia a livello nazionale degli Organi Tecnici, sia a livello europeo e internazionale degli Organi Tecnici interfacciati, passa attraverso il sistema della piattaforma ISolutions. Tutti i membri di un OT dovranno poi esprimere il proprio giudizio o voto in merito. UNI crea così un'attività dinamica e sempre in divenire.

riserva di Legge, stanno per essere descritte all'interno di prassi di riferimento per cui è richiesta la nostra massima attenzione nei processi di sviluppo". Benché esistano già dei format adeguati, a fronte delle molteplici interpretazioni attribuite ai servizi professionali offerti dai RSPP (nonostante una legge di riferimento molto chiara), con una conseguente variabilità delle condizioni di sicurezza ottenibili in azienda (in base proprio alla maggiore o minore efficienza/efficacia degli stessi), il CNI vuole proporre a UNI la prima di una serie di buone prassi al fine di definire degli standard professionali di riferimento, utili non solo per i datori di lavoro, appunto, ma anche per la collettività e gli stessi professionisti, per una massima utilità sociale. Secondo il progetto del CNI, che ha già individuato il suo Gruppo di Lavoro nelle figure del Consigliere Nazionale, Gaetano Fede come Chairman, e dei componenti Annamaria Baieli (Ord. Ing. Palermo), Michele Buonanno (Ord. Ing. Torino), Rocco Sassone (Ord. Ing. Matera), e Alessio Toneguzzo (Ord. Ing. Torino), questo documento dovrà conseguire l'obiettivo del massimo rendimento in termini di costi/benefici per il datore di lavoro e per gli utenti dei RSPP evitando le ridondanze, e individuando dei requisiti minimi e indispensabili che caratterizzeranno ogni attività.



Isotec Parete: efficienza e libertà creativa

La bellezza degli edifici non può fermarsi all'apparenza: l'edilizia moderna impone soluzioni sostenibili, efficaci, performanti, durature e garantite nel tempo. Isotec Parete offre in un unico sistema elevate prestazioni di protezione termica, lasciando la più ampia libertà nella scelta dei rivestimenti, per facciate ventilate di alta qualità e grande valore estetico.

www.brianzaplastica.it

